INFORMATIVA AL PUBBLICO

SITUAZIONE

AL 31 DICEMBRE 2008

INDICE

Tavola 1 – Requisito informativo generale 04

Tavola 2 – Ambito di Applicazione 12

Tavola 3 – Composizione del Patrimonio di Vigilanza 13

Tavola 4 – Adeguatezza Patrimoniale 17

Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche 20

Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB 27

Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio 29

Tavola 9 – Rischio di controparte 31

Tavola 12 – Rischio operativo 33

Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario 34

Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario 36

PREMESSA

Le tavole che seguono sono state redatte in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Circolare 263 di Banca d'Italia, Titolo IV "Informativa al pubblico" e riguardano l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizioni ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro.

L'informativa è organizzata in "Tavole", come previsto dall'allegato "A" del Titolo IV della suddetta Circolare, Sezione II.

Alcune delle tavole di cui alla richiamata Circolare, non riguardanti l'operatività della nostra Banca, non sono pubblicate; in ogni caso la numerazione delle stesse rimane quella stabilita dalla Circolare 263, non dovendosi quindi ritenere come errore l'incompleta successione numerica.

I valori (informazioni quantitative) sono espressi, se non diversamente specificato, in unità di euro di Euro.

TAVOLA 1 - Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

La Banca gestisce all'interno della propria operatività una serie di rischi, tipici dell'azienda bancaria, sinteticamente dettagliati nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DEFINIZIONE
RISCHIO DI CREDITO	Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.
RISCHIO DI CONTROPARTE	Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate dalla normativa. Il Rischio di Controparte è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.
RISCHIO DI MERCATO	Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor, ecc.).
RISCHIO OPERATIVO	Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse umane, Sistemi Interni o (da) Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (per il rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse .
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE	Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse , tali da incidere il margine di interesse nonché il livello di altri costi e ricavi operativi ed il valore economico della banca.
RISCHIO DI LIQUIDITA'	Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. In pratica, il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore al previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza).
RISCHIO RESIDUO	Rappresenta il rischio che le tecniche di Credit Risk Mitigation riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.
RISCHIO REPUTAZIONALE	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.
RISCHIO STRATEGICO	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Di seguito, per ciascuno dei rischi elencati, una breve indicazione sulle strategie e sui processi di gestione, sulla struttura organizzativa di riferimento che gestisce il determinato rischio, sui sistemi di misurazione e di controllo, sulle politiche di attenuazione, copertura e verifica continuativa dei processi atti alla misurazione.

RISCHIO DI CREDITO:

Nello svolgimento della propria attività la Banca é esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).
Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza), che potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Per far fronte in maniera efficiente ed efficace al rischio di cui sopra, ed in ottemperanza alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale, che di seguito viene esposta senza omettere, comunque, alcuni criteri di natura generale che sempre vengono considerati e sviluppati dalla Banca, come segue:

- un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

Per quanto attiene, invece, il processo organizzativo di gestione del rischio di credito, esso è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento Crediti che, in particolare, definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio e le metodologie per il rinnovo degli affidamenti. Al predetto Regolamento fanno poi da importante supporto operativo i "Processi di Lavoro", che disciplinano le varie fasi di lavoro e che prevedono altresì le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Compito, quest'ultimo, svolto dall'Ufficio Controllo Crediti, inserito nell'ambito dell'Area Controlli e Rischi (ex Ispettorato) e delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche". La sorveglianza andamentale del credito viene poi assicurata dalla stessa Area Controlli e Rischi, per il tramite di una continua attività ispettiva svolta presso tutte le filiali della Banca, ormai con cadenza praticamente annuale, dove attento focus viene dato, in particolar modo, alle operazioni in facoltà dei responsabili delle filiali.

E' poi ormai divenuta un'attività di rilevante importanza quella svolta dall'Ufficio "Risk Controlling", che è stato anch'esso inserito nell'Area Controlli e Rischi allo scopo di avere un unico centro di controllo, che possa meglio organizzare e focalizzare tutte le attività svolte in tale ambito. Tale ufficio effettua attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolata produzione, mensile e trimestrale, di report analitici che permettono alla Direzione ed al Consiglio d'Amministrazione della Banca di avere chiara visione globale di flussi e indici connessi al rischio di credito presso tutta la struttura commerciale della Banca ed individuare così con tempestività, a livello "macro", eventuale aree dove intervenire con immediatezza.

Particolare attenzione è data alle posizioni classificate nella categoria "crediti deteriorati" oltre a quelle che presentano utilizzi (al netto delle esposizioni garantite da garanzie reali) superiori a 3 milioni di euro. Il Collegio Sindacale effettua periodiche valutazioni di merito nell'ambito della sua attività istituzionale. L'Area Controlli e Rischi, infine, monitora periodicamente, nell'ambito della propria attività ispettiva presso la rete periferica, il rischio creditizio essenzialmente riferito ai limiti assegnati alla rete periferica.

RISCHIO DI CONTROPARTE:

E' una particolare fattispecie del rischio di credito, rivolta alla valutazione di esposizioni di rilievo. L'area di riferimento resta quella dei Crediti e la gestione ed il monitoraggio di tale rischio avviene con l'ausilio di indicatori e reportistica, appositamente elaborata.

RISCHIO DI MERCATO:

L'aspetto rischio di mercato, per la nostra Banca, appare modesto. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza permane costantemente al di sotto del 5 per cento del totale dell'attivo e pertanto la Banca non è soggetta all'obbligo di segnalazione dei requisiti patrimoniale a fronte dei rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio stesso.
La Banca dispone di una rilevazione giornaliera per la verifica dei limiti delle deleghe previste per il comparto finanza stabilite dal Consiglio di Amministrazione, che consente la visione puntuale dei principali rischi connessi agli strumenti finanziari posseduti (rischio specifico su titolo di debito, su titoli di capitale e rischio di concentrazione).

RISCHIO OPERATIVO:

Tale rischio, che rileva tutta la struttura Banca, è connaturato nell'esercizio stesso dell'attività bancaria e viene presidiato attraverso molteplici fasi organizzative e di controllo. Esistono procedure e processi di lavoro analitici, rivisti con buona frequenza. Frodi interne ed esterne, quando manifestatasi o individuate, sono analizzate in ottica critica, per rilevare se le stesse abbiano potuto verificarsi per l'assenza o carenza di presidi organizzativi e di controllo. Il sistema informatico della Banca, ancorchè gestito in outsourcer, viene annualmente rivisitato attraverso il Documento programmatico sulla sicurezza (D.P.S.); particolare attenzione viene data, inoltre, all'attività posta in essere dal personale, soggetta a monitoraggio continuo.
Assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE:

Il rischio di concentrazione viene effettuato attraverso la verifica dei tabulati sui grandi rischi utilizzati ai fini delle segnalazioni di vigilanza. Viene monitorato dall'ufficio Controllo di Gestione e dall'Area Crediti, con controlli periodici.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE:

Il controllo del rischio di tasso di interesse viene effettuato dall'ufficio Risk Management attraverso la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza sia attraverso uno strumento chiamato A.L.M. che consente di elaborare simulazioni sul margine di interesse a seguito ipotizzando uno "shock" del tasso sulla base di parametri stabiliti. Le informazioni analizzate sono alla base dell'assunzione di decisioni riguardo eventuali politiche di copertura che la Direzione Generale può assumere tempestivamente.

RISCHIO DI LIQUIDITA':

Per il controllo del rischio di liquidità la Banca ha messo a punto una specifica politica, attraverso cui controllare costantemente l'evoluzione della liquidità a breve termine ed ipotizzare scenari diversi a medio termine allo scopo di determinare le eventuali necessità e gli strumenti con cui reperirla. L'ufficio Risk Management è deputato alla verifica di tali fasi.

La nostra Banca ha assunto una propria Politica di Gestione del Rischio di Liquidità (approvata dal Consiglio di Amministrazione) che formalizza il processo di governo della liquidità sia in situazioni di ordinaria operatività sia nei momenti di crisi.

Detta Politica descrive:

⇒ un modello organizzativo con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;

⇒ le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio e il controllo del rischio stesso, oltre che per l'esecuzione di stress test;

⇒ il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità;

⇒ l'articolazione delle nuove linee di credito messe a disposizione dall'Istituto Centrale di Categoria ICCREA per la gestione della liquidità "a vista", per la copertura di esigenze straordinarie e per contrastare situazioni di "emergenza" e di altre linee a cui la Banca può autonomamente ricorrere.

Le regole di gestione di tale rischio si basano su due ottiche temporali. di seguito esposte:

1. gestione della liquidità operativa (breve termine – fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi 12 mesi;
2. gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine – oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

RISCHIO RESIDUO:

La Banca valuta il rischio residuo attraverso la misurazione di alcuni indicatori quali impieghi a clientela garantiti rispetto al totale impieghi clientela e l'analisi della distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.

RISCHIO REPUTAZIONALE:

Il controllo di tale rischio viene effettuato attraverso il controllo di tutti quei fenomeni che hanno generato un reclamo, sia esso di tipo finanziario (cioè connesso al mondo titoli) sia di tipo diverso.

Tutti i reclami, organicamente raccolti in appositi registri, tenuti anche a fronte di specifiche normative, sono valutati sia sotto l'aspetto organizzativo, afferente cioè la presenza di lacune operative, sia sotto l'aspetto relativo alla perdita eventualmente generatasi.

Di particolare importanza l'istituzione, a fine 2007, della funzione di Compliance, che si dedica a verificare il rispetto sostanziale dei requisiti organizzativi e normativi contribuendo in tal modo alla migliore gestione del rischio reputazionale.

RISCHIO STRATEGICO:

Il processo di pianificazione strategica e operativa prevede obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali. Il controllo di gestione effettua un monitoraggio tempestivo e continuativo dei risultati conseguito rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

TAVOLA 2 - Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui alle presenti tabelle si applicano alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA, istituzione creditizia non facente parte di alcun gruppo bancario.

TAVOLA 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali: l'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.
Il Patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.
L'aggregato patrimoniale rilevante ai fini di Vigilanza – il cosiddetto Patrimonio di Vigilanza – viene determinato sulla base delle regole emanate dalla Banca d'Italia (con la Circolare 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali", aggiornate alla luce delle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" - Circolare 263/06): esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.
Il Patrimonio di Vigilanza della Banca è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione delle regole contabili previste dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali" che consistono in correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.
Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.
Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, aggregati ai quali sono applicati i suddetti "filtri prudenziali" e che scontano altresì la deduzione di alcune poste ("elementi da dedurre").
Di seguito si fornisce una sintetica descrizione degli elementi patrimoniali che formano i citati aggregati.

Patrimonio di base (TIER 1): il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del Patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi

precedenti, degli “altri elementi negativi”, nonché dei “filtri prudenziali” negativi del Patrimonio di base, costituisce il “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.
Il Patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” ed il 50% degli “elementi da dedurre”.
Il Patrimonio di base viene computato nel Patrimonio di Vigilanza senza alcuna limitazione.

Patrimonio supplementare (TIER 2): le riserve da valutazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni e gli “altri elementi positivi” costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del Patrimonio supplementare. Le passività subordinate di secondo livello sono contenute entro il limite del 50% del “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi e dei "filtri prudenziali" negativi del Patrimonio supplementare, costituisce il “Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.
Il Patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” ed il 50% degli “elementi da dedurre”.
Tale aggregato viene computato nel Patrimonio di Vigilanza entro il limite massimo rappresentato dall’ammontare del “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Come già detto, nella determinazione del Patrimonio di base e del Patrimonio supplementare vengono applicati i cosiddetti “filtri prudenziali”. A tale proposito, con riferimento agli aspetti più rilevanti, sono state applicate le seguenti correzioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal Patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel Patrimonio supplementare;

Inoltre, per quanto concerne gli immobili le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono state integralmente computate nel Patrimonio supplementare.

Patrimonio di terzo livello (TIER 3):

Si precisa che il Patrimonio di terzo livello non è presente in quanto la Banca non ricorre a strumenti in esso computabili.

Informativa quantitativa

Composizione del patrimonio di vigilanza	
31/12/2008	
Elementi positivi del patrimonio di Base	
Capitale	1.779.721
Sovrapprezzo di emissione	477.407
Riserve	187.584.523
Strumenti non innovativi di capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Utile del periodo	12.885.353
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	0
Totale elementi positivi del patrimonio di base	**202.727.003**
Elementi negativi del patrimonio di Base	
Azioni o quote proprie	0
Avviamento	600.000
Altre immobilizzazioni immateriali	12.432
Perdite del periodo	0
Altri elementi negativi	0
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	5.513.056
Totale elementi negativi del patrimonio di base	**6.125.488**
Patrimonio di Base a lordo degli elementi da dedurre	**196.601.515**
Deduzioni del patrimonio di Base	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0
Partecipazioni in societa' di assicurazione	0
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	0
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	0
Totale elementi da dedurre	**0**
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	**196.601.515**
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	**8.865.422**
Elementi da dedurre dal patrimonio di Base e Supplementare	**0**
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	**205.466.937**
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	**0**
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA E DI TERZO LIVELLO	**205.466.937**

TAVOLA 4 - Adeguatezza patrimoniale.

Informativa qualitativa

La nostra Banca, appartenente alla cosiddetta classe 3 (cioè banche che utilizzano metodologie standardizzate con attivo, rispettivamente, pari o inferiore a 3,5 miliardi di Euro), ha operato scelte coerenti con le indicazioni della normativa (Cfr. Circolare 263 Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Sez II, par. 3.2) relative alle metodologie da adottare per la misurazione / valutazione dei rischi a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assesment Process).

Pertanto la nostra Banca:

a) utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel I Pilastro (il metodo standardizzato per i rischi di credito e per quelli di mercato, il metodo di base per i rischi operativi).

b) relativamente ai rischi non inclusi nel I Pilastro:

- misura il rischio di concentrazione utilizzando gli algoritmi semplificati proposti nell'Allegato B della Circolare 263
- misura il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzando gli algoritmi semplificati proposti nell'Allegato C della Circolare 263
- fa riferimento alle linee guida contenute nell'Allegato D della Circolare 263 per quanto concerne la misurazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità.

c) Per gli eventuali altri rischi tende a predisporre sistemi di controllo e attenuazione adeguati sulla base delle valutazioni di self-assessment condotte con gli strumenti interni.

Le metodologie utilizzate dalla nostra BCC, come Banca di "classe 3" sono quelle previste dalla normativa (Circolare 263 Banca d'Italia).

Tutte le valutazioni dei rischi di cui detto (cfr. Tav. 1) vengono condensate in un documento ufficiale chiamato ICAAP definitivo, inviato con cadenza periodica alla Banca d'Italia.

Informativa quantitativa

Adeguatezza patrimoniale	
ATTIVITA' RISCHIO DI CREDITO	**Requisito patrimoniale**
Amministrazioni e Banche centrali	0
Enti territoriali	0
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	367.863
Banche multilaterali di sviluppo	22.824
Organizzazioni internazionali	0
Intermediari vigilati	921.197
Imprese	67.399.987
Esposizioni al dettaglio	17.445.464
Esposizioni garantite da immobili	8.728.887
Esposizioni scadute	1.357.787
Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentati	81.219
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0
Organismi investimento collettivo del risparmio (OICR)	0
Esposizioni verso cartolarizzazioni	0
Altre esposizioni	5.862.415
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	**102.187.642**

Adeguatezza patrimoniale	
ATTIVITA' RISCHIO DI MERCATO	**Requisito patrimoniale**
Rischio generico	0
Rischio specifico	0
Rischio di posizione dei certificati di partecipazioni a OICR	0
Opzioni	0
Rischio di cambio	0
Rischio di posizione in merci	0
Rischio regolamento per transazioni DVP	0
Requisito patrimoniale su strumenti finanziari esposti a fattori di rischio non contemplati dalla normativa	0
Rischio concentrazione	0
TOTALE RISCHI DI MERCATO	**0**

Adeguatezza patrimoniale	
ATTIVITA' RISCHIO OPERATIVO	
Rischi operativi	7.444.582

Adeguatezza patrimoniale	
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	109.632.224
Coefficiente patrimoniale di base: patrimonio di base /attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,346
Coefficiente patrimoniale totale: patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,993

TAVOLA 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le Banche.

Informativa qualitativa

Con riferimento al rischio di Credito espresso alla Tavola 1. la Banca considera i crediti scaduti e/o deteriorati secondo le definizioni e i metodi di calcolo previste dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia (Titolo II, Capitolo 1, Parte Seconda, Sezione I, par. 3.2):

- sofferenze
- partite incagliate
- esposizioni ristrutturate
- esposizioni scadute e/o sconfinanti (past-due).

Non rileva l'operatività della Banca il c.d. rischio di "diluizione", ossia il rischio che le somme dovute al debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi, controversie in materia di qualità del prodotto, sconti promozionali o di altro tipo.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.
Le attività d'importo superiore a 3 milioni di euro (escluso i crediti garantiti da garanzie reali) e le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia vengono valutate analiticamente.
I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – loss given default).
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti

Informativa quantitativa

Rischio di credito: distribuzione per portafoglio regolamentari					
31/12/2008	**Attivita' di rischio per cassa**	**Attivita' di rischio fuori bilancio**	**Strumenti derivati**	**Operazioni SFT/LST**	**Totale**
Amministrazioni e Banche centrali	339.901.242	0	0	0	**339.901.242**
Intermediari vigilati	27.777.944	314.229	8.531.128	23.310	**36.646.611**
Enti territoriali	0	0	0	0	**0**
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	3.856.533	741.749	0	0	**4.598.282**
Banche multilaterali di sviluppo	1.272.475	154.027	0	0	**1.426.502**
Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	**0**
Imprese ed altri soggetti	609.362.629	228.458.770	0	21.844.261	**859.665.660**
Esposizioni al dettaglio	262.042.916	28.293.226	0	421.622	**290.757.764**
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0	0	**0**
Organismi i investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	0	0	0	**0**
Posizioni verso cartolarizzazioni	0	0	0	0	**0**
Esposizioni garantite da immobili	267.233.436	0	0	0	**267.233.436**
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	**0**
Esposizioni scadute	16.937.930	10.041	0	0	**16.947.971**
Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentati	789.488	225.750	0	0	**1.015.238**
Altre esposizioni	86.524.436	8.334.964	0	158.715.623	**253.575.023**
Totale esposizioni	**1.615.699.029**	**266.532.756**	**8.531.128**	**181.004.816**	**2.071.767.729**

Rischio di credito per aree geografiche					
31/12/2008	**Attivita' di rischio per cassa**	**Attivita' di rischio fuori bilancio**	**Strumenti derivati**	**Operazioni SFT/LST**	**Totale**
Italia	1.605.902.072	266.532.756	8.531.128	180.891.356	2.061.857.312
Altri Paesi Europei	9.301.265	-	-	-	9.301.265
Resto del mondo	495.693	-	-	113.460	609.153
Totale	**1.615.699.029**	**266.532.756**	**8.531.128**	**181.004.816**	**2.071.767.729**

Rischio di credito per settori					
31/12/2008	**Attivita' di rischio per cassa**	**Attivita' di rischio fuori bilancio**	**Strumenti derivati**	**Operazioni SFT/LST**	**Totale**
Governi e Banche centrali	339.901.242	0	0	0	**339.901.242**
Altri enti pubblici	0	0	0	0	**0**
Societa' finanziarie	71.981.595	6.512.326	0	297.882	**78.791.803**
Imprese di assicurazione	0	0	0	0	**0**
Imprese non finanziarie	960.862.938	252.582.005	0	22.422.670	**1.235.867.613**
Altri soggetti	242.953.254	7.438.425	8.531.128	158.284.264	**417.207.071**
Totale	**1.615.699.029**	**266.532.756**	**8.531.128**	**181.004.816**	**2.071.767.729**

Rischio di credito per vita residua contrattuale								
			Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno	Da oltre 5 anni		
Tipologia/Durata residua	**A vista**	**Fino a 3 mesi**	**fino a 6 mesi**	**fino a 1 anno**	**fino a 5 anni**	**fino a 10 anni**	**Oltre 10 anni**	**Durata indeterminata**
1. Attivita' per cassa	**1.065.675.204**	**271.991.664**	**139.604.928**	**933.136**	**2.918.823**	**13.309.667**	**5.012.133**	**49.814.741**
1.1 Titoli di debito	39.327.368	118.425.091	120.097.452	0	0	10.317.870	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	39.327.368	118.425.091	120.097.452	0	0	10.317.870	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	21.196.507	1.907.058	0	0	0	0	0	43.811.556
1.3 Finanziamenti a clientela	1.005.151.329	151.659.515	19.507.476	933.136	2.918.823	2.991.797	5.012.133	6.003.185
- c/c	333.695.894	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	671.455.435	151.659.515	19.507.476	933.136	2.918.823	2.991.797	5.012.133	6.003.185
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	671.455.435	151.659.515	19.507.476	933.136	2.918.823	2.991.797	5.012.133	6.003.185
3. Derivati finanziari	**341.147.634**	**39.473.106**	**19.979.010**	**39.371.419**	**244.578.747**	**0**	**0**	**0**
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	341.147.634	39.473.106	19.979.010	39.371.419	244.578.747	0	0	0
- Opzioni	35.102	650	0	0	34.452	0	0	0
+ Posizioni lunghe	690	0	0	0	34.412	0	0	0
+ Posizioni corte	34.412	650	0	0	40	0	0	0
- Altri derivati	341.112.532	39.472.456	19.979.010	39.371.419	244.544.295	0	0	0
+ Posizioni lunghe	3.200.000	37.346.904	17.778.538	39.371.419	244.544.295	0	0	0
+ Posizioni corte	337.912.532	2.125.552	2.200.472	0	0	0	0	0

Rischio di credito (importi euro / 1000)																								
	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Societa' finanziarie				Imprese di				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Esposizioni/Controparti	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	40	40	0	0	0	0	0	0	14.538	9.373	0	5.165	1.416	578	0	838
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	26	5	0	20	0	0	0	0	8.196	2.393	0	5.804	1.725	362	0	1.362
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3.183	669	0	2.514	1.561	328	0	1.233
A.5 Altre esposizioni	283.805	0	0	283.805	0	0	0	0	72.078	0	118	71.960	0	0	0	0	948.746	0	1.366	947.380	170.286	0	302	169.984
Totale A	**283.805**	**0**	**0**	**283.805**	**0**	**0**	**0**	**0**	**72.145**	**46**	**118**	**71.982**	**0**	**0**	**0**	**0**	**974.663**	**12.434**	**1.366**	**960.863**	**174.989**	**1.269**	**302**	**173.418**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	4	0	17	0	0	0	0
B.3 Altre attivita' deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	0	3	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	6.958	0	1	6.957	0	0	0	0	272.657	0	73	272.584	4.669	0	9	4.661
Totale B	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**6.958**	**0**	**1**	**6.957**	**0**	**0**	**0**	**0**	**272.682**	**5**	**73**	**272.604**	**4.669**	**0**	**9**	**4.661**
Totale (A+B)	**283.805**	**0**	**0**	**283.805**	**0**	**0**	**0**	**0**	**79.103**	**46**	**119**	**78.938**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.247.344**	**12.439**	**1.438**	**1.233.467**	**179.658**	**1.269**	**311**	**178.079**

Rischio di credito: esposizioni deteriorate per aree geografiche						
	Italia		Altri Paesi europei		Resto del Mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	15.994.354	6.003.185	0	0	0	0
A.2 Incagli	9.944.109	7.184.266	2.826	2.232	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	4.745.120	3.748.250	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	1.508.983.556	1.507.198.085	9.506.052	9.506.052	260.955	260.920
Totale A	**1.539.667.139**	**1.524.133.786**	**9.508.878**	**9.508.284**	**260.955**	**260.920**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	21.033	16.614	0	0	0	0
B.3 Altre attivita' deteriorate	4.390	3.468	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	292.104.920	292.022.701	0	0	0	0
Totale B	**292.130.343**	**292.042.783**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) (T)	**1.831.797.482**	**1.816.176.569**	**9.508.878**	**9.508.284**	**260.955**	**260.920**

Rischio di credito: dinamica rettifiche di valore complessive su posizioni deteriorate						
Causali/Categorie		**Sofferenze**	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**	**Rischio Paese**
Rettifiche complessive finali esercizio precedente		**9.442.138**	**1.653.235**	**0**	**2.284.478**	**0**
Effetti delle variazioni di principi contabili		0	0	0	0	0
A	**Rettifiche complessive iniziali**	**9.442.138**	**1.653.235**	**0**	**2.284.478**	**0**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B.	**Variazioni in aumento**	**4.522.983**	**2.412.377**	**0**	**785.581**	**0**
B.1	rettifiche di valore	4.001.309	2.412.377	0	785.581	0
B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	449.423	0	0	0	0
B.3	altre variazioni in aumento	72.251	0	0	0	0
	- Operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0
C.	**Variazioni in diminuzione**	**3.973.953**	**1.305.174**	**0**	**2.073.137**	**0**
C.1	riprese di valore da valutazione	402.361	855.751	0	2.073.137	0
C.2	riprese di valore da incasso	342.676	0	0	0	0
C.3	cancellazioni	2.739.632	0	0	0	0
C.4	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	449.423	0	0	0
C.5	altre variazioni in diminuzione	489.284	0	0	0	0
	- Operazioni di finanza straordinaria	0	0	0	0	0
D.	**Rettifiche complessive finali**	**9.991.168**	**2.760.438**	**0**	**996.922**	**0**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

TAVOLA 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB.

Informativa qualitativa

La nostra Banca ha affidato all'agenzia esterna Moody's la valutazione del merito di credito, con riferimento ai seguenti portafogli:

- Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali;
- Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo;
- Esposizioni verso imprese e altri soggetti;
- Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Informativa quantitativa

Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato			
	Totale		Deduzioni dal patrimonio di vigilanza
Dati al 31/12/2008	Ante CRM	Post CRM	
Amministrazioni e Banche centrali	**339.901.242**	**339.901.242**	
Intermediari vigilati (*)	**36.646.611**	**36.646.611**	0
Enti territoriali	**0**	**0**	
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	**8.711.754**	**4.598.282**	
Banche multilaterali di sviluppo	**1.580.528**	**1.426.502**	
Organizzazioni internazionali	**0**	**0**	
Imprese ed altri soggetti	**1.293.525.062**	**859.665.660**	0
Esposizioni al dettaglio	**475.853.690**	**290.757.763**	
Esposizioni a breve termine verso imprese	**0**	**0**	
Organismi i investimento collettivo del risparmio (OICR)	**0**	**0**	
Posizioni verso cartolarizzazioni	0	**0**	0
Esposizioni garantite da immobili	**267.233.436**	**267.233.436**	
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	**0**	**0**	
Esposizioni scadute	**18.855.609**	**16.947.972**	0
Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentati	**1.240.988**	**1.015.238**	
Altre esposizioni	**260.007.722**	**253.575.024**	0
Totale	**2.703.556.642**	**2.071.767.730**	**0**

TAVOLA 8 - Tecniche di attenuazione del rischio.

Informativa qualitativa

La Banca non ricorre ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

L'attenuazione del rischio creditizio avviene mediante l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente garanzie di natura reale (ipoteche, pegni) o personale (fideiussioni). Non vengono utilizzati derivati su crediti.

Le garanzie acquisite sono considerate al fine della "ponderazione" degli affidamenti complessivi concedibili al Cliente o al gruppo giuridico ed economico di appartenenza..

Per quanto attiene le garanzie su immobili, esse sono valutate dopo puntuale valutazione degli immobili, soggetti a perizia da parte di professionisti qualificati. Le perizie sono soggette a controlli periodici, anche annuali. Le garanzie su strumenti finanziarie, invece, prevedono l'applicazione di adeguati "scarti" di natura prudenziale, commisurati alla tipologia del titolo oggetto di pegno. Le garanzie di natura personale, infine, presuppongono la valutazione del patrimonio del garante.

Tutti i dati relativi alle garanzie sono gestiti da accurate procedure informatiche, che consentono una tempestiva gestione delle stesse ed una revisione periodica.

Informativa quantitativa

Tecniche di attenuazione del rischio					
Dati al 31/12/2008	**Esposizione coperte da garanzie reali finanziarie**	**Esposizione coperte da altre garanzie reali ammesse**	**Esposizioni coperte da garanzie personali**	**Esposizioni coperte da derivati su crediti**	**Totale**
Amministrazioni e Banche centrali	0	0	0	0	**0**
intermediari vigilati	0	0	0	0	**0**
enti territoriali	0	0	0	0	**0**
enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	0	0	0	0	**0**
banche multilaterali di sviluppo	1.426.502	0	0	0	**1.426.502**
organizzazioni internazionali	0	0	0	0	**0**
imprese ed altri soggetti	0	21.457.282	0	0	**21.457.282**
esposizioni al dettaglio	0	0	0	0	**0**
esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0	0	**0**
organismi i investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	0	0	0	**0**
posizioni verso cartolarizzazioni	0	0	0	0	**0**
esposizioni garantite da immobili	0	0	0	0	**0**
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	**0**
esposizioni scadute	594.801	0	0	0	**594.801**
esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentati	0	0	0	0	**0**
altre esposizioni	33.467.562	158.715.623	0	0	**192.183.185**
Totale approccio standard	**35.488.865**	**180.172.905**	**0**	**0**	**215.661.770**

TAVOLA 9 - Rischio di controparte.

Informativa quantitativa

Il rischio di controparte è regolamentato da norme interne che stabiliscono i processi di proposta, valutazione e delibera degli affidamenti dei preposti organi deliberanti, nonché le successive attività di monitoraggio e controllo periodico. Il rischio di controparte si manifesta essenzialmente in due distinte operatività:

- nel comparto finanza, essenzialmente a fronte delle operazioni di pronti contro termine passive, ma anche a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e crediti negoziati fuori borsa (otc);
- nel comparto crediti, per operazioni di particolare rischiosità nei confronti della clientela, ma anche per plafond rilasciati ad altre banche.

Per la valutazione di tali rischi la Banca si affida ad un contesto di limiti operativi assegnati, all'applicazione di rating per assegnare e valutare il merito creditizio delle controparti oltre che, naturalmente, ad una scrupolosa attività interna di analisi.
La Banca monitora nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi di controparte.

Informativa quantitativa

Rischio di controparte							
Dati al 31 Dic 2008	(i) Fair Value Lordo Positivo	(ii) Riduzione per compensazione Lordo compensato	(iii) Fair value positivo netto (al netto degli accordi di compensazione)	(iv) Garanzie Reali	(v) Fair value netto (al netto delle compensazioni e delle garanzie)	(vi) EAD, secondo metodo standard	(vii) Valore nozionale derivati creditizi a copertura rischio controparte
Derivati OTC	6.929.194	0	6.929.194	0	8.531.128	8.531.128	0
Operazioni SFT	187.339.593	0	187.339.593	180.172.905		180.625.247	0
Operazioni LST	344.547	0	344.547	0		379.568	0

Rischio di controparte						
Dati al 31 Dic 2008	Contratti su tassi interesse	Contratti Fx	Contratti su titoli di capitale	Contratti su Crediti	Contratti su Commodity	altri
Derivati OTC	6.414.279	0	0	0	0	514.915
Operazioni SFT	187.339.593	0	0	0	0	0
Operazioni LST	6.660	337.888	0	0	0	0

TAVOLA 12 - Rischio operativo.

Informativa qualitativa

Il calcolo del rischio operativo avviene secondo la metodologia base, ossia applicando la % del 15 sulla media del margine di intermediazione degli ultimi 3 esercizi.
Tale rischio, che rileva tutta la struttura Banca e quindi connaturato nell'esercizio stesso dell'attività bancaria, viene presidiato attraverso molteplici fasi organizzative e di controllo, di 1°, 2° e 3° livello in considerazione della loro postazione all'interno del ciclo produttivo oppure in superiori funzioni di controllo.
Anche le frodi, interne ed esterne, quando manifestatasi o individuate, sono analizzate in ottica critica, per rilevare se le stesse abbiano potuto verificarsi per l'assenza o carenza di presidi organizzativi e di controllo.
La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

TAVOLA 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

Informativa qualitativa

I titoli di capitale presenti nel portafoglio bancario si trovano classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e fanno riferimento alle partecipazioni, tutte non di controllo e quindi, non classificabili nella categoria partecipazioni, detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo della Banca e alle quote del fondo chiuso BCC Private Equity.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.
Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".
Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.
Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.
Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza

obiettiva di una riduzione durevole di valore.
Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Informativa quantitativa

Esposizioni in strumenti di capitale		
	31.12.2008	
Voci/Valori	Quotati	Non quotati
2. Titoli di capitale		
2.1 Valutati al fair value	0	0
2.2 Valutati al costo	0	11.607.409
3. Quote di O.I.C.R.	0	789.488

TAVOLA 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

Informativa qualitativa

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.
Dal punta di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.
Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.
Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base

La misurazione del rischio di tasso di interesse viene effettuato anche dalla funzione risk management che, utilizzando la metodologia ALM, monitora l'attività commerciale della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo, incluso il portafoglio titoli, l'operatività della tesoreria ed i derivati di copertura

Informativa quantitativa

L'impatto di uno shock dei tassi pari a 200 punti base, calcolato secondo la metodologia prevista dall'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, è descritto nella tabella seguente:

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE		
DESCRIZIONE		31-dic-08
Variazione valore economico per shock di 200 pb	€	4.306.999
Patrimonio di Vigilanza	€	205.466.937
Indice di rischiosità (soglia di attenzione = 20%)	**%**	**2,10%**